



SPUNTI PER IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

Pubblicato in giugno 2023.

Caritas diocesana di Lucca
www.caritaslucca.it
caritas@diocesilucca.it
0583 430939

INDICE

Pag. 4	Una preghiera
” 5	Introduzione
” 8	Verso i gruppi di catechismo
” 11	Verso il dopocresima e i gruppi giovani
” 14	Verso i gruppi di famiglie
” 17	Verso il consiglio pastorale
” 22	Verso tutta la comunità parrocchiale
” 25	Appendice. Lo sapevi che...?

UNA PREGHIERA

Coraggio, irrompe la Pasqua!

È il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri.

È l'intreccio di annunci di liberazione, portati da donne ansimanti dopo lunghe corse sull'erba.

È l'incontro di compagni trafelati sulla strada polverosa.

È il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici.

È la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo.

È la festa degli ex delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso dilaga la speranza.

Che sia anche la festa in cui il traboccamento della comunione venga a lambire le sponde della nostra isola solitaria.

Amen.

Don Tonino Bello

INTRODUZIONE

Il presente documento nasce dall'esigenza di **accompagnare le attività delle Caritas parrocchiali nella loro primaria attività di animazione per il coinvolgimento delle comunità** all'interno delle quali esse operano. Il sostegno alle persone e alle famiglie in situazione di vulnerabilità, a volte, può erroneamente essere interpretato come una prerogativa esclusiva di gruppi ristretti di volontari. Caritas diocesana, con questo documento vuole incoraggiare a **mettere questo servizio nelle mani di tutti**, perché ciascuno possa fare una propria pur piccola parte.

Le fragilità, pur essendo talvolta scomode alla vista e incalzanti sulla coscienza, non sono da mettere in disparte perché solo alcuni se ne occupino, ma **possono essere poste al centro**, con tutta la premura e la dignità giustamente necessarie. In quest'ottica la cura di chi vive momenti di fragilità, esercitata nel modo più condiviso e inclusivo possibile, può diventare, oltre che strumento di aiuto ancora più incisivo, un efficace **veicolo di coinvolgimento, partecipazione e integrazione** nelle comunità.

Attraverso il servizio è possibile coltivare l'innata predisposizione dei bambini alla socialità e alla solidarietà, educare gli adolescenti al rispetto di sé e dell'altro nelle relazioni, sostenere i giovani nella scoperta e nello sviluppo delle proprie competenze e nell'orientamento alle scelte, accompagnare gli adulti e le famiglie a riconoscere ed esercitare il proprio ruolo nella società, dare valore all'esperienza e alla disponibilità delle persone più anziane. Sono solamente alcuni degli innumerevoli esempi di **come il farsi prossimi realizzi del bene** non solo per chi si trova in condizioni di bisogno, ma **per tutti** coloro che partecipano a questa relazione di aiuto.

Potenzialmente, quindi, **ognuno viene chiamato** a realizzare il proprio tassello nel mosaico di una comunità più giusta e accogliente. Ciascuno secondo le proprie propensioni, sensibilità, possibilità. Questo approccio, peraltro, abbatte ogni distinzione tra chi aiuta e chi viene aiutato perché in una comunità nessuno è così fragile da non avere nulla da offrire per il bene comune e nessuno è così autosufficiente da potersi dire in grado di vivere con gli altri senza aver bisogno di una mano per qualcosa.

Il ruolo del Gruppo Caritas parrocchiale, dunque, non è solo quello di sostenere chi sta suo malgrado camminando su percorsi difficili, ma è anche quello di **rendere questo sostegno il più partecipato e creativo possibile**. In questo senso, l'attività del Gruppo Caritas può diventare vero fermento all'interno di una collettività, facendola crescere in termini di solidarietà, fiducia, prossimità, collaborazione, giustizia.

Predisponendo l'azione verso l'orizzonte fin qui illustrato, Caritas ha raccolto spunti e idee che orientino i gruppi, coordinati con i consigli pastorali, nel coinvolgere le comunità, **a partire dai gruppi e le realtà** in cui esse sono (o possono essere) già organizzate. Infatti, perché non invitare nuove persone a svolgere un servizio in ragione del contributo che quelle persone già offrono alla comunità? Per esempio, il singolo elemento di una corale all'inizio sarà più facilmente raggiungibile se la proposta che gli si rivolge riguarda l'animazione liturgica di una veglia celebrata intorno al tema delle povertà.

Seguendo questa logica, i suggerimenti esposti in queste pagine sono raggruppati in **categorie che rispecchiano alcune articolazioni in cui una comunità** può svilupparsi. Le azioni del gruppo Caritas possono così esprimersi:

- verso i gruppi di catechismo (pag. 8);
- verso il dopocresima e gruppi giovani (pag. 11);
- verso i gruppi di famiglie (pag. 14);
- verso il consiglio pastorale (pag. 17);
- verso tutta la comunità parrocchiale (pag. 22).

Quanto contenuto in queste pagine vuole essere soprattutto uno stimolo perché ogni comunità parrocchiale, sulla base della realtà e del territorio in cui è collocata, realizzi il proprio itinerario di informazione e sollecitazione. Sottolineiamo: il *proprio* itinerario. È chiaro, infatti, che le indicazioni di seguito riportate andranno **personalizzate e adeguate** sulla base della comunità nella quale ci si trova a operare.

Per meglio orientare l'azione può essere utile meditare i **compiti dell'ufficio Caritas** che, secondo il regolamento diocesano, possono riassumersi in:

- accompagnare la comunità diocesana nel riconoscere e accogliere il Signore nei fratelli più fragili;
- accompagnare e sostenere i fedeli nell'acquisizione di uno stile di vita umile;
- sostenere, in opposizione alla cultura dell'indifferenza e dello scarto, lo sviluppo di una visione solidale della società e di un'economia attenta alla custodia del creato e capace di mettere al centro la dignità e il benessere di ciascuna persona, soprattutto dei più fragili.

VERSO I GRUPPI DI CATECHISMO

All'interno dei gruppi di catechismo i bambini sono accompagnati nella **scoperta** della fede, nella conoscenza della comunità e nel ricevere in dono i Sacramenti (Confessione, Comunione e Cresima). Si tratta di un percorso che dai 6-7 anni li guida nella crescita, fino alla preadolescenza.

Attraverso questa esperienza, i bambini **scoprono cos'è la comunità** e si confrontano con la testimonianza di fede che questa rende loro. Sospinti da un'innata curiosità, entrano in contatto con una comunità viva che accoglie e che rende testimonianza di Vangelo in modo gioioso e attraverso relazioni di comunione e attenzione reciproca.



Coinvolgere i gruppi di catechismo, **in accordo con i responsabili e con il parroco**, può allora avere questo obiettivo: proporre ai bambini un'esperienza di incontro e di partecipazione comunitaria, offrendo la possibilità di prendersi cura e di esprimere solidarietà. È utile lavorare con i ragazzi su proposte di azioni legate a piccoli servizi di volontariato da individuare sui propri territori (per esempio un centro anziani, particolari situazioni di difficoltà segnalate dal parroco, piccoli servizi presso realtà sportive e del Terzo Settore). Tutto questo **coinvolgendo anche le famiglie**. Di seguito alcune possibili proposte.

- **Incontri di catechismo sulla carità.** Una prima ovvia proposta è quella di inserire nel corso degli incontri di catechesi, alcuni momenti centrati sul tema della carità, cercando di promuovere anche presso i bambini ed i ragazzi, la comprensione del messaggio evangelico sulla carità, attraverso laboratori sul servizio ai più poveri e letture bibliche

su come Gesù si è messo al servizio del prossimo e su come gli apostoli lo hanno seguito.

- **Raccolte alimentari.** Spesso all'interno dei gruppi, i Gruppi Caritas, in accordo con i catechisti, possono sollecitare i bambini e indirettamente le famiglie a partecipare a raccolte o collette alimentari. Basta poco per avere un buon coinvolgimento e spesso la risposta che le persone danno è davvero generosa. Il momento in cui viene proposta la raccolta può essere l'occasione per raccontare ai gruppi di catechismo cos'è il Gruppo Caritas, in particolare il Centro di Ascolto, e cosa fa insieme alla comunità per le persone che hanno più bisogno.
- **Raccolta del materiale scolastico.** Ogni anno, prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, la Caritas diocesana, coordinandosi con i vari gruppi parrocchiali, lancia una campagna per la *raccolta del materiale scolastico*. La raccolta viene svolta direttamente dai Centri di Ascolto, che possono chiedere alla Caritas diocesana del materiale promozionale per le parrocchie e le comunità. Il tema è di facile aggancio con i bambini e i ragazzi che frequentano i gruppi di catechismo, visto che riguarda ciò che loro utilizzano tutti i giorni come studenti. Accorgersi che non tutti hanno le stesse possibilità già in queste cose, che a volte sono invece date per scontate, può essere una preziosa occasione educativa sotto il profilo sia caritativo che umano.
- **Giornata mondiale dei poveri.** Dal 2017 la Chiesa tutta celebra la Giornata mondiale dei poveri, un'occasione per fermarsi sul tema della povertà e delle fragilità più in generale. Normalmente l'appuntamento è calendarizzato intorno a metà novembre (la penultima domenica dell'anno liturgico). In questo momento dell'anno la Caritas diocesana organizza delle *iniziative di sensibilizzazione* sia nei territori che sui canali social, in grado di intercettare l'attenzione di grandi e piccini. Già queste possono dare innumerevoli spunti per coinvolgere i bambini e le loro famiglie. Ma c'è di più: quasi sempre, tra le varie proposte, viene sviluppato

insieme all'*Ufficio Catechistico diocesano* e pubblicato sul sito *www.caritaslucca.it* un *sussidio per affrontare l'argomento nella catechesi*.

- **Colletta dell'Avvento.** L'Avvento è uno dei periodi dell'anno con un'attenzione specifica verso la carità. Da anni a dicembre è possibile trovare nelle nostre chiese i tradizionali salvadanai necessari per la colletta, da riconsegnare intorno a Natale. Il bisogno per cui viene realizzata la colletta cambia di anno in anno e viene individuato dalla Caritas diocesana in base alle necessità che emergono sul territorio. I volontari dei Gruppi Caritas possono in questo tempo particolare proporre ai bambini e ai ragazzi di essere i primi promotori della colletta nelle famiglie, raccontando i motivi per cui si raccolgono fondi e magari consegnando personalmente i salvadanai. In occasione della colletta, Caritas diocesana realizza anche dei materiali promozionali da affiggere nelle chiese, che possono essere richiesti dai parroci come dagli stessi volontari; i bambini stessi potrebbero essere coinvolti nell'affissione di questi materiali, così da renderli ulteriormente interessati e ingaggiati rispetto al senso e alle finalità della raccolta.

VERSO IL DOPOCRESIMA E I GRUPPI GIOVANI

Il dopocresima si prefigura come un percorso successivo al dono dei Sacramenti dell'iniziazione, percorso che conduce i preadolescenti verso **una fase più matura della propria vita e della propria fede.**

Guidati ancora dagli educatori di riferimento, i giovani vengono accompagnati a **un inserimento effettivo e proattivo all'interno della propria comunità:** il percorso di crescita intrapreso inizia a trovare espressione concreta nella propria vita quotidiana, portando a impegni e prese di responsabilità sempre maggiori, con un'attenzione rivolta sia al prossimo che a sé stessi (riflessione, introspezione, ecc.).



La comunità si cura di far crescere, formare e mettere in contatto i giovani con le altre realtà e iniziative presenti sul territorio, nell'ottica di dar loro l'opportunità di sperimentarsi e realizzarsi come cittadini credibili, testimoni del Vangelo. In questa fase di transizione, peculiare della preadolescenza e

adolescenza, crescono di pari passo la **consapevolezza della propria appartenenza** alla comunità cristiana e la possibile volontà di **farne parte in modo attivo, portando energie, iniziative e sguardi nuovi** anche all'interno di quanto già esistente. Seguire Gesù comporta assumere atteggiamenti nuovi e la comunità cristiana è quindi il luogo privilegiato per l'esperienza di questa rinnovata esistenza, che può proporre strade significative di testimonianza evangelica nel mondo. Ecco di seguito alcune proposte.

- **Open day delle Caritas locali.** Ai giovani potrebbe essere proposta una giornata di incontro con i volontari per raccontare loro cosa viene fatto e in quali servizi diviene concreta l'azione del gruppo. Alcuni di questi servizi possono essere il Centro di Ascolto, i centri di distribuzione, la mensa, l'emporio solidale. A questi aggiungiamo i servizi animati dalla Caritas diocesana di Lucca, servizi ai quali la comunità parrocchiale può partecipare (LOL, Salta su e altre iniziative che è possibile approfondire nell'appendice, a pagina 25). I giovani possono dunque essere coinvolti in alcuni di questi servizi. Il tutto senza mai tralasciare il racconto di cosa "ispira" cristianamente ognuna di queste azioni.
- **Attività di animazione e sostegno scolastico per minori.** All'interno delle comunità ai giovani può esser dato *spazio, sia fisico che creativo*, per realizzare iniziative e attività rivolte ad altri giovani, sia provenienti da contesti più vulnerabili che non. La cornice nella quale si inseriscono tali proposte potrebbe essere anche quella di un *oratorio*, o anche solo una semplice stanza o locale "per i giovani", purché sia data loro la libertà di discutere, organizzarsi e pensare a cosa proporre in termini di animazione e socializzazione. Inoltre, gli adulti di riferimento potrebbero creare occasioni in cui mettere in contatto i giovani di questa fascia di età con i bambini più piccoli, soprattutto con coloro che presentano maggiori difficoltà nel relazionarsi, stare in gruppo e che hanno minori opportunità di avere spazi di gioco e svago. Da questi incontri potrebbe nascere la volontà da parte dei ragazzi di organizzare iniziative come *gruppi studio* con i coetanei maggiormente in difficoltà dal punto di vista scolastico e *gruppi di sostegno scolastico*, rivolti invece ai più piccoli.
- **Visite a realtà del territorio e partecipazione ad iniziative.** Proponendo la realizzazione di una mappatura delle realtà presenti nella propria comunità parrocchiale, come RSA, case famiglia, comunità alloggio, co-housing e sedi di organizzazioni di volontariato, si può offrire ai giovani riferimenti o creare occasioni di visita e condivisione, come pomeriggi di gioco, tombole, mostre ecc. Questo potrebbe permettere ai giovani anche di sperimentarsi in esperienze

di servizio a fianco dei volontari e operatori delle diverse strutture, oltre a vivere occasioni di arricchimento personale e scambio. La visita può essere pensata anche come un'attenzione verso coloro che vivono momenti di solitudine e fragilità: su indicazione del parroco e degli educatori di riferimento, si potrebbe visitare a coppie una casa anziani, minori in nuclei monogenitoriali e coetanei definiti "NEET". Questa apertura verso l'esterno e l'altro, può portare anche a scoprire nuove tematiche da prendersi a cuore, come l'ecologia integrale, la sostenibilità ambientale e sociale, il riciclo e il riuso. Il tutto può accadere anche come risultato della partecipazione a iniziative proposte da associazioni e cooperative.

- **Stage pomeridiani.** Il gruppo può vivere percorsi di "stage" pomeridiano: suddivisi in piccoli sottogruppi, vengono accompagnati dagli operatori di Caritas diocesana e dagli educatori di riferimento sui diversi servizi presenti nella diocesi (centro diurno, Daccapo, centri di distribuzione, botteghe, Centri di Ascolto parrocchiali, ecc.). L'obiettivo è sempre quello dell'attivazione e dell'offrire occasioni di crescita, riflessione, orientamento.

- **Fianco a fianco.** Si tratta di un'iniziativa che prevede la disponibilità di famiglie ad accompagnare e affiancare nella quotidianità famiglie vulnerabili con bambini. Essere genitore non è un'esperienza uguale per tutti, soprattutto per chi è cresciuto in nuclei all'interno dei quali non sono state garantite le giuste attenzioni. La proposta vuole essere un sostegno per quei genitori che hanno meno strumenti e per i quali è più difficile gestire la vita quotidiana con i bimbi. Il progetto, realizzato da Caritas diocesana, prevede momenti di monitoraggio con gli operatori che segnalano le famiglie per un raccordo puntuale con i servizi sociali competenti.
- **Farmaco sospeso.** L'iniziativa è svolta da alcune farmacie e permette di lasciare, nelle occasioni in cui ci si reca nelle farmacie, un'offerta, anche piccola, per aiutare le persone che non hanno sufficienti disponibilità per curarsi completamente. Coinvolgere le famiglie in questa azione è importante anche per prendere coscienza della dimensione del problema e capire la situazione drammatica di coloro che non riescono ad effettuare percorsi di cura completi per la mancanza di risorse economiche.
- **Accompagnamento.** disponibilità per favorire la partecipazione sui progetti. In particolare, le famiglie sono chiamate ad intervenire a varie iniziative anche con i figli perché le esperienze che vengono fatte siano veramente educative e vengano comprese nel loro pieno valore, in particolare si può segnalare alle famiglie l'accompagnamento a:
- **Raccolte.** Ci si riferisce in questo caso a iniziative come le raccolte alimentari e le raccolte di materiale scolastico. È consigliabile in queste occasioni partecipare con i ragazzi e coinvolgendoli attivamente, come segno di una vicinanza ai problemi.
- **Stage pomeridiani.** Brevi esperienze di prossimità presso le strutture animate da Caritas e da enti che collaborano con Caritas (centro diurno, Daccapo, centri di distribuzione, botteghe solidali, Centri di Ascolto parrocchiali, ecc.).

- **Incontri parrocchiali.** Anche partecipare ai vari incontri che la comunità organizza può essere utile per diffondere informazioni sulle azioni e sui bisogni del territorio in cui si vive.

VERSO IL CONSIGLIO PASTORALE

La nuova struttura delle **Comunità Parrocchiali**, soggetti più ampi e completi delle singole parrocchie, conferisce un'importanza maggiore al

Consiglio Pastorale come organo consultivo, ma anche attuativo, per proporre e indirizzare scelte che influenzano la vita della comunità cristiana. Anche i volontari Caritas partecipano (o dovrebbero partecipare) alle attività del **Consiglio Pastorale**. Ma in che modo? Quale contributo portare?



Occorre intanto ricordare che non sempre la costituzione di una Comunità Parrocchiale viene accolta serenamente dai fedeli delle singole parrocchie. Infatti, **può capitare di trovare chi**, in ragione di un'esperienza di crescita e di cammino vissuta nella propria parrocchia di origine, **faccia fatica a sentirsi appartenente di una comunità più grande** e, di conseguenza, veda con diffidenza un passaggio che invece sarebbe bello vivere almeno con apertura e benevolenza. Una prima importante indicazione, perciò, può essere sullo **stile della partecipazione al Consiglio Pastorale**: all'emergere di infruttuose dinamiche di parte o "campanilistiche", il volontario Caritas promuova sempre una visione comunitaria che vada nella direzione di includere, unire, comprendere. Anche **perdonando** gli eventuali inciampi che in percorsi così delicati e complessi è inevitabile che si verifichino.

Peraltro, l'animazione della pastorale della carità può essere uno dei più efficaci ambiti in grado di unire forze, risorse e buona volontà: il tutto per rispondere a situazioni di bisogno presenti sul territorio. Una **concretezza** e una **immediatezza** che non è scontato ritrovare in altri aspetti dell'agire comunitario.

E poi, non si perda di vista l'occasione che si ha: sedere nel Consiglio Pastorale significa **essere direttamente in contatto** con i rappresentanti di tutte le significative aggregazioni che animano una comunità: gruppi di catechismo, gruppi giovani, cori, gruppi liturgici, gruppi biblici, e così via. Si tratta dunque di un momento essenziale sia per ascoltare cosa si muove nella comunità, sia per fare rete, entrare in contatto, **stabilire relazioni** e cominciare a **far circolare informazioni utili**. Tutte cose irrinunciabili per chi è chiamato ad animare la carità.

Quindi, fermo restando che si è al servizio della comunità e del parroco, per i quali si mette a disposizione il proprio discernimento e il proprio consiglio, si sappia cogliere questa occasione. Di seguito elenchiamo alcuni spunti che potrebbero essere utili per sollecitare il coinvolgimento della comunità tutta a questo livello, proprio attraverso l'organo del Consiglio Pastorale.

- **Aggiornamenti periodici.** Le riunioni del Consiglio Pastorale possono essere un primo ed efficace contesto in cui aggiornare la comunità (presente nelle persone che la rappresentano) in merito all'operato del Gruppo Caritas o del Centro di Ascolto. Non si pensi a chissà quale report, anzi: nel farlo, è consigliabile sottrarre meno tempo possibile alle attività del Consiglio stesso. Una buona soluzione potrebbe essere un breve intervento che contenga sia informazioni che proposte, magari corredato da una scheda cartacea con dettagli più approfonditi da distribuire a margine dell'incontro. Tra l'altro, la periodicità delle sedute del Consiglio Pastorale può in parte scandire la frequenza di tali aggiornamenti: volendo suggerirne un numero ragionevole, essi potrebbero essere un paio all'anno. Va precisato che questa attività non può e non deve sostituirsi ad altri tipi di aggiornamento che i volontari Caritas potrebbero offrire alla comunità in altri contesti; si pensi, per esempio, agli avvisi alla fine delle celebrazioni, all'attività sui canali social, al giornalino parrocchiale o alla lettera settimanale, alle comunicazioni da affiggere nelle bacheche della chiesa o dei locali parrocchiali.

- **Proposte specifiche.** Talvolta i momenti tipicamente di condivisione del Consiglio Pastorale possono rivelarsi utili per formulare delle proposte specifiche ai vari rappresentanti della comunità, in modo che i bisogni che il Gruppo Caritas intercetta (ma anche i “pesi” che dell’agire quotidiano) diventino motivo di coinvolgimento per il maggior numero possibile di persone. Tra l’altro, proporre iniziative in tale contesto, lasciando che chi c’è esprima il proprio contributo per valorizzare ulteriormente tali proposte, è un ottimo modo per far sì che queste ultime siano il risultato di un processo partecipato, che abbia poi un’efficace ricaduta sull’adesione dei parrocchiani alle varie iniziative. Ecco di seguito, a semplice titolo di esempio, alcune proposte che il Gruppo Caritas potrebbe portare in Consiglio Pastorale:
 - *giornate di raccolta fondi o di raccolta di beni* per particolari situazioni di bisogno;
 - *una giornata di presentazione dell’operato del Gruppo Caritas e delle possibilità di inserimento di nuovi volontari;*
 - *piccole iniziative di raccolta fondi* come una lotteria di beneficenza nell’ambito di una manifestazione più grande, o un mercatino solidale, o una cena, o una festa;
 - *un momento di presentazione* di nuove iniziative possibili in parrocchia;
 - *un concerto di solidarietà*, in occasione del quale più cori della zona si uniscono in un programma comune realizzare una piccola rassegna, magari in occasione del Natale e con la finalità di raccogliere fondi;
 - *la creazione di una rete di persone esperte* in vari settori (medici, avvocati, psicologi, ecc.) che diano disponibilità di tempo per offrire competenze, in particolare al Centro di Ascolto, per affrontare problematiche specifiche.
- **Coordinamento dei vari gruppi parrocchiali** per promuovere momenti speciali, come nei seguenti casi.
 - ***Giornata mondiale dei poveri.*** Dal 2017 la Chiesa tutta celebra la Giornata mondiale dei poveri, un'occasione per fermarsi sul tema della povertà e delle fragilità più in generale. Normalmente

l'appuntamento è calendarizzato intorno a metà novembre (penultima domenica dell'anno liturgico). In questo momento dell'anno la Caritas diocesana organizza delle iniziative di sensibilizzazione sia nei territori che sui canali social, in grado di intercettare l'attenzione di grandi e piccini. Tra le tante proposte, spesso emerge come momento particolarmente significativo la celebrazione di una o più veglie di preghiera nelle tre zone della diocesi. In occasione di queste iniziative il Gruppo Caritas potrebbe organizzare dei momenti di preghiera ed il Consiglio coordinare, insieme al parroco, i vari gruppi parrocchiali, come per esempio il gruppo liturgico e il coro per l'animazione della veglia, e delle celebrazioni domenicali. In questa occasione i volontari del Gruppo Caritas potrebbero quindi sollecitare la comunità tutta sul tema delle povertà, ad esempio condividendo degli aggiornamenti sulle attività della Caritas parrocchiale, oppure promuovendo il volontariato nei servizi di prossimità, ecc.

- **Giornata della Carità**, in cui promuovere un incontro del Gruppo Caritas della Parrocchia con le altre realtà sociali del territorio (donatori, Misericordie, altre associazioni di volontariato) per cercare di favorire una collaborazione attiva e costante, anche al fine di evitare dispersioni e duplicazioni che conducono ad una diminuzione delle risorse. Questa giornata può divenire l'occasione per stabilire un costante sistema di relazioni che rendano concreto il lavoro insieme. In questa giornata si possono inserire spazi di preghiera e di riflessione sul Vangelo, presentando la carità come azione indispensabile per un cristiano, ed anche far conoscere le situazioni più gravi e soprattutto quelle bisognose di aiuto, raccogliendo le esigenze che la comunità può scoprire e promuovendo iniziative di vicinanza alle fragilità.
- **Giornata dei ragazzi**. Una giornata, realizzata in collaborazione con i catechisti, per esempio in occasione dell'inizio o della conclusione dell'anno catechistico, attraverso cui proporre ai ragazzi alcune possibilità di partecipazione a momenti di volontariato nell'ambito della carità. Questo può essere importante, come anche illustrato nelle pagine precedenti dedicate ai ragazzi, per favorire la consapevolezza nei giovani, e

anche nelle loro famiglie, delle necessità della comunità e del fatto che la carità non è un compito riservato ad un gruppo di “specialisti” ma riguarda tutti.

- **Colletta dell'Avvento.** L'Avvento è uno dei periodi dell'anno con un'attenzione specifica verso la carità. Da anni a dicembre è possibile trovare nelle nostre chiese i tradizionali salvadanai necessari per la colletta, da riconsegnare intorno a Natale. Il bisogno per cui viene realizzata la colletta cambia di anno in anno e viene individuato dalla Caritas diocesana in base alle necessità che emergono sul territorio. Cosa può fare il Gruppo Caritas per coinvolgere la comunità su questa iniziativa anche attraverso il servizio di cori e gruppi liturgici? I volontari potrebbero coinvolgere gli altri operatori pastorali intanto condividendo il tema e gli obiettivi della raccolta.

VERSO TUTTA LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

La Comunità Parrocchiale, la nuova struttura dell'organizzazione del territorio della Diocesi, costituisce spesso una realtà ancora in costruzione. **L'attività di carità**, concretizzata dai Gruppi Caritas, è spesso un elemento che **facilita l'unione**, che ne favorisce la realizzazione. Non si deve dimenticare che ogni Comunità Parrocchiale è qualcosa di unico e di specifico, motivo per cui ciò che la Caritas propone, al momento della realizzazione, va diversificato e adattato in base alla realtà in cui si trova. Si ribadisce che lo scopo di queste pagine è quello di suggerire alcuni esempi di azioni di animazione della comunità intera che possano essere realizzate localmente. In queste azioni di animazione Caritas diocesana potrà fornire un aiuto fornendo supporto e materiali per l'organizzazione. La maggior parte delle iniziative suggerite di seguito dovrebbero essere aperte alla partecipazione di tutti. Perciò nell'organizzazione si resti attenti a progettarle in modo che siano aperte a essere vissute da persone diverse, in particolare per età. Ecco, dunque, un breve elenco di alcuni stimoli.

- **Presentazione di un nuovo modello di economia: l'economia civile.** A Lucca, con il contributo di Caritas diocesana, è stato creato il Distretto provinciale dell'economia civile. Presentare questa nuova realtà può aiutare a giungere a una comprensione della società in cui la Comunità Parrocchiale si trova, società regolata dai meccanismi della globalizzazione, un modello di certo poco attenta ai problemi ecologici ed eccessivamente dipendente dalla finanza.
- **Presentazione del Rapporto sulle povertà e le risorse.** Presentazione del dossier diocesano, oppure estrapolazione dei dati relativi al proprio territorio in modo da comprendere e "misurare" l'azione del Gruppo Caritas, in particolare del Centro d'Ascolto. Questa azione è fondamentale per rendere la comunità consapevole della realtà in cui vive, realtà spesso nascosta o solo parzialmente conosciuta nella propria profondità ed ampiezza e soprattutto perché sia di stimolo per lanciare nuove iniziative di aiuto e sostegno.

- **Presentazione dello stile di vita del cristiano** che papa Francesco richiede ai credenti. Questa attenzione può essere anche segnalata talvolta dal presbitero nelle proprie omelie. In queste occasioni è importante anche sollecitare la partecipazione di nuovi volontari per ottenere un loro inserimento nei vari gruppi parrocchiali attivi nell'ambito della carità. Questo può essere inserito anche all'interno di altre giornate (per esempio la *Giornata mondiale dei poveri*).
- **Invito alla partecipazione alle iniziative Caritas**, sia parrocchiali che diocesane descrivendone le motivazioni e gli obiettivi, soprattutto chiedendo anche la partecipazione attiva all'organizzazione delle iniziative. In particolare, si può pensare a una "estensione" e ad un "completamento" delle iniziative diocesane con azioni parrocchiali.
- **Corso di lingua e attenzione all'integrazione.** Diverse sono le persone che abitano le nostre comunità e che hanno difficoltà ad integrarsi a causa della barriera linguistica. Sono soprattutto gli adulti a vivere l'apprendimento di una nuova lingua con maggiore difficoltà, anche per il minor tempo libero a disposizione. Per rispondere a questo bisogno, le parrocchie potrebbero creare al loro interno spazi di socializzazione e incontro, dove è possibile apprendere la lingua italiana con l'aiuto di volontari in modo informale e divertente. Quindi, questi incontri non dovrebbero configurarsi come vere e proprie lezioni, ma più come momenti di scambio in cui arricchirsi reciprocamente, anche dal punto di vista culturale. Si consiglia infatti di offrire uno spazio parallelo ai contesti di apprendimento formale dove praticare la lingua in compagnia di altri stranieri con una grande attenzione alla relazione e alla condivisione di esperienze, in un clima positivo che consenta a chi impara la lingua italiana di riconoscersi e sentirsi parte di un percorso comune di apprendimento.
- **Attenzione alle nuove povertà**, in particolare alla povertà relazionale, la solitudine, che colpisce un numero sempre maggiore di persone, per l'età, per la frammentazione dei nuclei familiari, per gli spostamenti diventati indispensabili nella struttura delle nostre città per la fruizione dei vari servizi (si pensi, per esempio, alla necessità

per un minore appartenente a un nucleo vulnerabile, di raggiungere alcuni luoghi dove poter usufruire di un'iniziativa in suo favore).

- **Informazione periodica sulle azioni del Gruppo Caritas**, sia qualitative che quantitative sul denaro raccolto, sulla sua destinazione, sugli aiuti elargiti, sui bisogni per cui occorrono aiuti particolari.

APPENDICE

LO SAPEVI CHE...?

Lo sapevi che in diocesi esiste un'orchestra formata da bambini e che questa orchestra nasce da un progetto di contrasto alla povertà educativa?

Il progetto del Laboratorio Orchestrale Lucchese Fratel Arturo Paoli si propone di contrastare la povertà educativa attraverso l'insegnamento della musica d'insieme secondo il "metodo Abreu", dal nome del musicista venezuelano che tanto ha fatto per la promozione sociale dell'infanzia e della gioventù, proprio attraverso dei percorsi innovativi di didattica musicale.



I minori di famiglie vulnerabili spesso vivono la povertà come una mancanza di possibilità di fare esperienze formative, come quella di imparare a suonare uno strumento musicale: a questo bisogno risponde la LOL.

Oggi il progetto dell'orchestra LOL vede attivi 5 centri in cui si insegna musica sul territorio diocesano, il tutto grazie alla collaborazione tra la Caritas diocesana di Lucca e l'associazione Tempo di Musica. Vi partecipano oltre 100 bambini e ragazzi, dai 5 ai 16 anni. A settembre prendono in mano uno strumento e, dopo pochi mesi, sono in grado di esibirsi in una vera e propria orchestra. I minori segnalati dai Centri di Ascolto frequentano i corsi gratuitamente, tutti gli altri a un prezzo decisamente abbordabile.

Cosa puoi fare tu. Oltre a far conoscere l'iniziativa, promuovendola in particolar modo alle persone che hanno figli minori, puoi proporti per curare gli accompagnamenti dei bambini alle lezioni nei diversi centri oppure per preparare un momento di merenda e di incontro in cui coinvolgere non solo gli allievi ma anche le famiglie.

Lo sapevi che in diocesi c'è un progetto di contrasto alla povertà educativa che include i minori tramite lo sport?

Salta Su offre la possibilità ai minori di nuclei seguiti da Caritas che ne fanno richiesta di partecipare alle attività delle società sportive sul territorio in

maniera sostanzialmente gratuita. Gli accompagnamenti presso i vari centri sportivi sono spesso curati da volontari, che prestano il loro servizio perché ai bambini e ai ragazzi sia preservata la possibilità di praticare uno sport.

Cosa puoi fare tu. Puoi chiedere a Caritas diocesana l'inclusione di un minore nel progetto, ma soprattutto puoi renderti disponibile per gli accompagnamenti e cercare persone che facciano altrettanto.

Lo sapevi che Caritas ha contribuito a sviluppare uno strumento utile a orientare le persone vulnerabili ai vari servizi di prossimità della Provincia di Lucca?

Si chiama Welcome e lo trovi su <http://luccawelcome.it/> che altro non è che una web-app: un piccolo portale in cui trovare facilmente tutti i servizi utili ai più fragili, sia per categoria che per collocazione geografica.

Cosa Puoi fare tu. Oltre a utilizzare Welcome come strumento per orientare chi si rivolge a te con un bisogno, puoi segnalare a Caritas diocesana eventuali aggiornamenti sui servizi che competono al Gruppo Caritas di cui fai parte e far conoscere anche ad altri questa risorsa a portata di smartphone.



Lo sapevi che Caritas diocesana ha allestito a Viareggio un appartamento per giovani che vogliono fare un'esperienza di autonomia e servizio nella gratuità?

In collaborazione con una parrocchia di Viareggio, Caritas diocesana ha recuperato un appartamento, Casa San Giacomo, presso un oratorio, dove ospitare fino a 4 giovani dai 18 ai 29 anni che desiderino vivere un'esperienza di comunità, servizio e autonomia. Vitto e alloggio sono sostenuti da Caritas diocesana, che insieme alla parrocchia propone ai

giovani anche delle occasioni di servizio per la comunità. Il tutto si svolge nel quadro dell'AVS (Anno di Volontariato Sociale), un'esperienza che può durare da pochi mesi a un anno intero e che prevede 10-15 ore di servizio a settimana, nella forma di un volontariato più qualificato e strutturato. Caritas diocesana propone l'AVS come percorso di crescita personale per un periodo determinato di tempo; quando l'AVS prevede anche una residenzialità, questa viene vissuta in Casa San Giacomo.

Cosa puoi fare tu. Puoi far conoscere l'opportunità dell'AVS ai giovani che conosci e che potrebbero essere interessati e suggerire a Caritas diocesana alcune persone a cui proporre l'esperienza in Casa San Giacomo.

Lo sapevi che ogni anno in Caritas diocesana viene realizzato un progetto di Servizio Civile nell'ambito quale diversi giovani possono fare un'esperienza qualificante di crescita e orientamento?

Caritas diocesana partecipa con cadenza pressoché annuale alle varie progettazioni di Servizio Civile Universale e Servizio Civile Regionale. Si tratta di un'esperienza significativa da suggerire a qualsiasi giovane dai 18 ai 28 anni. Con un impegno medio di 25 ore settimanali su 5 giorni di servizio, e un'indennità di circa 440 euro mensili, i ragazzi e le ragazze entrano nel vivo delle attività di Caritas affiancando operatori e volontari nell'animazione delle comunità e dei servizi. L'anno di Servizio Civile risulta oggi particolarmente utile anche in ambito lavorativo, visto che, oltre a figurare positivamente sul curriculum vitae, può essere essenziale per l'orientamento e il networking del giovane.

Cosa puoi fare tu. Se hai un'età idonea per vivere un anno di Servizio Civile, non perdere l'occasione! Altrimenti promuovi il più possibile questa opportunità: potrebbe a tutti gli effetti essere un passaggio decisivo nella crescita di un giovane.



Lo sapevi che chiunque dal proprio smartphone in 3 minuti può proporsi come volontario a Caritas diocesana?

É proprio così: nel sito www.caritaslucca.it c'è la sezione "Agisco", all'interno della quale si può compilare e inviare un modulo per mettersi a disposizione per un'esperienza di volontariato. Un'operatrice di Caritas diocesana contatta tutte le persone che si propongono per conoscerle e far loro una proposta.

Cosa puoi fare tu. A quanti per varie ragioni non possono fare volontariato presso la comunità a cui appartieni ma potrebbero invece dare una mano sui servizi coordinati direttamente da Caritas diocesana, parla di questa opportunità: potrebbe essere un'occasione molto bella per farsi prossimi a chi è più in difficoltà.

CONDIVIDO AGISCO DONO

COMUNITÀ È LA NOSTRA RISPOSTA

Bisogni e fragilità possono dialogare con possibilità e risorse in un contesto ospitale.

Essere una comunità accogliente è quello che cerchiamo di fare, ogni giorno.

SCOPRI DI PIÙ

LE NOSTRE NOTIZIE

Lo sapevi che nel cuore della città di Lucca c'è una casa circondariale e che Caritas sostiene le persone in stato di detenzione tramite i propri volontari?

All'interno delle mura di Lucca c'è la Casa Circondariale San Giorgio, dove le persone sono in attesa di giudizio o ricevono condanne di non più di 3 anni. Diverse di queste persone sono sole, senza famiglie alle spalle e con storie complesse, attraversate da più tipologie di povertà. Caritas Diocesana propone attività di sostegno e di reinserimento sociale e lo fa attraverso i suoi operatori e volontari, in un'ottica di lavoro condivisa con la direzione del carcere, con l'equipe educativa dello stesso e con il

cappellano, nonché in stretta collaborazione con le altre associazioni attive, in modo specifico Gruppo Volontari Carcere. L'obiettivo è quello di contribuire alla formulazione di una proposta educativa integrativa per i detenuti. In concreto, le azioni che Caritas svolge nel carcere comprendono l'integrazione della fornitura di beni essenziali, la promozione di percorsi formativi e la realizzazione di attività ludico-ricreative.

Cosa puoi fare tu. Donare qualche ora del tuo tempo per portare avanti una delle attività proposte all'interno della casa circondariale o creare momenti di sensibilizzazione all'interno della tua comunità, in collaborazione con la Caritas Diocesana e il Gruppo Volontari Carcere per far conoscere meglio questa realtà e le tante fragilità che la abitano.

centocinquantatré

Lo sapevi che in diocesi stanno nascendo diversi empori solidali?

Gli Empori Solidali sono un nuovo modo di concepire la distribuzione alimentare. Si tratta di vere e proprie botteghe alimentari all'interno delle comunità dove le famiglie o adulti in difficoltà economica possono andare a fare la spesa. La spesa alimentare viene effettuata sulla base di un sistema che scala un budget punti assegnato al nucleo. Il budget punti viene riconosciuto sulla base di una valutazione del fabbisogno alimentare, redatto attraverso le linee guida di un nutrizionista che tengono conto anche della composizione della famiglia. I beneficiari del servizio sono individuati attraverso i Centri di Ascolto di riferimento e i Servizi Sociali territoriali.

Alcuni empori in Diocesi:

- Cinquepani, nato dalla collaborazione della Caritas diocesana con il Comune di Capannori e la sottozona pastorale suburbana II;
- ConVito, nato dalla collaborazione con la parrocchia di S. Vito;
- S. Bartolomeo, nato dalla collaborazione con la parrocchia di Monte S. Quirico;

- Centocinquantatr , nato dalla collaborazione con le parrocchie di Torre del Lago, Bicchio e Varignano;
- Le Rose, nato dalla collaborazione con la parrocchia di Borgo a Mozzano.

Cosa puoi fare tu. Se hai un immobile che non utilizzi, potresti metterlo a disposizione per far nascere un nuovo emporio solidale, oppure dedicare un po' del tuo tempo per creare una filiera locale di produttori, negozi e botteghe che possano donare al centro di ascolto generi alimentari freschi e non.

